



Attività anno 2023 Relazione RPCT

Aggiornamento PTPCT 2024-2026

Sommario

PREMESSE	3
SEZIONE 1 ANAGRAFICA AMMINISTRAZIONE	5
SEZIONE 2 ANAGRAFICA RPCT	5
SEZIONE 3 RENDICONTAZIONE MISURE GENERALI	5
3.1 Sintesi dell'attuazione delle misure generali	
3.2 Codice di comportamento	
3.3 Rotazione del personale	
3.3.1 Rotazione Ordinaria	
3.3.2 Trasferimento d'ufficio (rotazione straordinaria)	
3.4 Misure in materia di conflitto di interessi	
3.4.1 Inconferibilità e incompatibilità	
3.4.2 Svolgimento incarichi extra-societari	
3.5 Whistleblowing	
3.6 Formazione del Personale	
3.7 Trasparenza	
3.8 Pantouflage	
3.9 Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna	
3.10 Rapporti con OdV	
3.11 Patto di integrità	
3.12 Certificazioni ISO	
3.13 Nuovo codice Contratti Pubblici e digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti	
3.14 Considerazioni conclusive sull'attuazione delle misure generali	
SEZIONE 4 RENDICONTAZIONE MISURE SPECIFICHE	11
4.1 Quadro di sintesi dell'attuazione delle misure specifiche	
SEZIONE 5 MONITORAGGIO GESTIONE DEL RISCHIO	11
SEZIONE 6 MONITORAGGIO PROCEDIMENTI PENALI	10
SEZIONE 7 MONITORAGGIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	11
SEZIONE 8 SMART WORKING	11
SEZIONE 9 MONITORAGGIO MISURE SPECIFICHE	11
9.1 Misure specifiche di controllo	
9.2 Misure specifiche di trasparenza	
9.3 Misure specifiche di promozione dell'etica e di standard di comportamento	
9.4 Misure specifiche di regolamentazione	
9.5 Misure specifiche di semplificazione	
9.6 Misure specifiche di formazione	
9.7 Misure specifiche di rotazione	
9.8 Misure specifiche di disciplina del conflitto di interessi	
SEZIONE 10 PROCEDURE ANTIRICICLAGGIO	15
SEZIONE 11 AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNIO 2023-2025	16
AGGIORNAMENTO DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE "MOG"	20

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 1, comma 60, della legge n. 190 del 2012, dell'art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dell'art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39 del 2013, sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza anche le Società in controllo pubblico.

Nel caso di Adopera, il controllo pubblico discende:

- ✓ direttamente dallo Statuto, ricorrendo la nomina dell'organo di indirizzo, direttivo e di controllo (Amministratore Unico) da parte degli Enti Soci (Comuni di Casalecchio di Reno, Zola Predosa e Monte San Pietro);
- ✓ dalla totalità del finanziamento dell'attività con fondi pubblici;
- ✓ dal riconoscimento in capo ai Comuni Soci di poteri di vigilanza relativamente alle modifiche allo Statuto e allo scioglimento della Società.

Pertanto, si pone per Adopera il problema dell'esposizione al rischio di corruzione che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione in relazione alle pubbliche amministrazioni (legge n. 190/2012 e s.m.i. ed in particolare quanto previsto da parte del D.L. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. 114/2014).

Come Società di diritto privato in controllo pubblico Adopera ha provveduto ad applicare la normativa sulla prevenzione della corruzione, attraverso:

- ✓ adozione del modello previsto dal D.Lgs. 231/2001 integrato con le misure organizzative e di gestione per la prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012;
- ✓ nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione (interno).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza è stato nominato con determina dell'Amministratore Unico n. 5 del 10/04/2018.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, integrato con apposite sezioni speciali riportanti il Piano di prevenzione della corruzione e il programma di trasparenza ed integrità è stato approvato nell'ultima versione con determina dell'Amministratore Unico n. 2 del 28/01/2020.

Costituisce Allegato al MOG anche l'elenco dei reati, analisi dei rischi e misure poste in essere in cui vengono costantemente monitorate le aree di rischio, la misura del rischio, i controlli preventivi e le misure adottate o da adottare.

Adopera ha individuato, quale RPCT un dipendenti interno alla struttura organizzativa che, sulla base della normativa in materia, svolge le seguenti mansioni:

- ✓ proporre modifiche, aggiornamenti ed integrazioni al Piano di Prevenzione della Corruzione, di Trasparenza e Integrità, da sottoporre all'Amministratore Unico per l'approvazione;
- ✓ curare la pubblicazione del Piano sul sito internet di Adopera nella sezione "Società Trasparente";
- ✓ verificare l'efficace attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione, di Trasparenza e Integrità e la sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate e significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività della Società;
- ✓ proporre i contenuti del programma di formazione, elaborando specifiche procedure di formazione, e collaborare con i Direttori Tecnici nell'individuazione del personale da formare maggiormente esposto al rischio di commissione di reati;
- ✓ verificare lo stato di attuazione del programma di formazione ed individuazione dei contenuti formativi e dei possibili candidati;

- ✓ curare la diffusione e la conoscenza del Codice Etico;
- ✓ riferire annualmente sull'attività all'Amministratore Unico, in tutti i casi in cui questo lo richieda o qualora lo stesso Responsabile lo ritenga opportuno;
- ✓ vigilare, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- ✓ pubblicare nel sito web di Adopera la relazione annuale trasmessa al Consiglio di Amministrazione recante i risultati dell'attività svolta entro il 15 dicembre di ogni anno;
- ✓ programmare e attuare opportune verifiche ispettive interne finalizzate al controllo dell'effettiva ed efficace attuazione delle misure indicate nel Piano di Prevenzione della Corruzione, di Trasparenza e Integrità;
- ✓ monitorare le attività ed i procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione, anche mediante controlli a campione sulle attività espletate dai referenti identificati.

Il RPCT predispose annualmente una relazione sulle attività di monitoraggio svolte e gli esiti rilevati ai sensi dell'art. 1, comma 14 della L. 190/2012 e ai sensi di quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione predisposto da ANAC.

A cura del RPCT, la Relazione è sottoposta al parere dell'Organo di Vigilanza e trasmesso all'Amministratore Unico nonché pubblicata nel sito internet in apposita sezione dell'area "Società Trasparente".

La relazione annuale offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano e viene pubblicata sul sito di Adopera.

Il documento contiene un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

- *Gestione dei rischi (es. azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione; controlli sulla gestione dei rischi di corruzione);*
- *Formazione in tema di anticorruzione (es. tipologia dei contenuti offerti; articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione; articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione).*
- *Codice etico di comportamento (es. adozione delle integrazioni al codice di comportamento; denunce delle violazioni al codice di comportamento; attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento);*
- *Altre iniziative (es. esiti di verifiche e controlli su cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi);*
- *Sanzioni (es. Numero e tipo di sanzioni irrogate).*

I dati sono raccolti dal RPCT attraverso il contributo del personale, in particolare di coloro a cui compete la collaborazione nell'attuazione delle misure e delle strutture preposte negli ambiti di interesse (ufficio personale, direttori tecnici, ufficio contabilità).

SEZIONE 1 - ANAGRAFICA SOCIETA'

Codice fiscale Amministrazione: 02780831208

Denominazione Società: ADOPERA PATRIMIONI E INVESTIMENTI CASALECCHIO DI RENO S.R.L. – ADOPERA S.R.L.

Tipologia di amministrazione: Società in house

Regione di appartenenza: Emilia Romagna

Numero dipendenti: 39

Numero di dipendenti con funzioni dirigenziali: 2

SEZIONE 2 - ANAGRAFICA RPCT

Nome RPCT: GRAZIA

Cognome RPCT: FANTINI

Qualifica: Responsabile RPCT

Data inizio incarico di RPCT: 10/04/2018

Atto di incarico: Determinazione Amministratore Unico n. 5

Considerata la struttura societaria l'RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza, la sua denominazione viene quindi indicata come RPCT.

SEZIONE 3 - RENDICONTAZIONE MISURE GENERALI

Illustrazione andamento attuazione delle misure generali per l'anno 2023.

3.1 Sintesi dell'attuazione delle misure generali

Tabella dello stato di programmazione e attuazione delle misure generali:

Misure generali	Pianificata	Attuata
Codice di comportamento	Si	Si
Rotazione ordinaria del personale	Si	Si
Inconferibilità - incompatibilità	Si	Si
Incarichi extraistituzionali	Si	Si
Whistleblowing	Si	Si
Formazione	Si	Si
Trasparenza	Si	Si
Svolgimento attività successiva cessazione lavoro – pantouflage	Si	Si
Patto di integrità	Si	Si

Le misure generali previste nel PTPC 2023-2025 sono state attuate.

3.2 Codice di comportamento

Il documento “Codice di comportamento dei dipendenti”, a seguito della sua prima fase di adozione (determinazione AU n. 8 del 25/06/2021) e sperimentazione fa parte integrante delle procedure amministrative societarie.

Alla fine del 2023 è stato predisposto l’aggiornamento del Codice di Comportamento al Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81 - "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 150 del 29 giugno 2023).

E’ in fase di avvio il percorso di condivisione del documento con i Comuni Soci, i sindacati ed i dipendenti della Società allo scopo di raccogliere osservazioni e pareri sull’applicabilità del documento aggiornato; si prevede l’approvazione del nuovo documento entro la fine del mese di marzo 2024.

il Codice aggiornato sarà pubblicato sul sito nell’area “Società Trasparente” – sezione “Organizzazione” – sottosezione: “Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione e di governo”.

3.3 Rotazione del personale

3.3.1 Rotazione Ordinaria

Nonostante la costante verifica ed eventuale redistribuzione dei carichi di lavoro il numero di dipendenti del settore tecnico/amministrativo e la presenza di uffici costituiti da unico operatore non consente di attuare la cosiddetta “rotazione ordinaria” del personale nei termini descritti dal comma 5, lett. b) e dal comma 10, lett. b) della legge n. 190/2012.

Negli uffici preposti allo svolgimento di attività maggiormente soggette a rischio corruzione si continua ad applicare il principio della cosiddetta “segregazione delle funzioni”, consente di distribuire le facoltà e le responsabilità a seconda delle competenze di ciascun soggetto coinvolto nell'attività aziendale: se le fasi in cui si articola un processo vengono ricondotte a soggetti diversi, nessuno di questi può essere dotato di poteri illimitati. Suddividendo i poteri all'interno della società viene favorita l'attività di controllo sulle fasi più sensibili di ciascun processo.

Si effettua la distinzione delle competenze ed attribuendo a soggetti diversi i compiti quali:

- a) svolgere istruttorie e accertamenti;
- b) adottare decisioni;
- c) attuare le decisioni prese;
- d) effettuare verifiche.

La misura rimane in via di sviluppo.

3.3.2 Trasferimento d’ufficio

Non essendosi verificati fenomeni illeciti non è stata adottata nessuna misura, sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, riconducibile alla rotazione c.d. “straordinaria” di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare. Essa è prevista dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, c.d. Testo Unico sul pubblico impiego (art. 16, comma 1, lettera l-quater) che prevede la valutazione dell’Amministrazione in merito alla rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, con il fine di tutelare l’immagine di imparzialità dell’Amministrazione. Non si è reso necessario adottare attribuzioni di incarichi differenti o trasferimenti di personale ad uffici diversi.

3.4 Misure in materia di conflitto di interessi

L'art. 1, comma 41, della Legge 190/2012 ha introdotto l'art. 6/bis "Conflitto di interessi" nella L. 241/1990. La disposizione a "valenza prevalentemente disciplinare", stabilisce che il responsabile del procedimento nonché i titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endo-procedimentali e provvedimenti finali devono astenersi dalle loro attività in caso di conflitto di interessi, segnalando immediatamente all'RPTC ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale. La Società ha fatto propri questi concetti adottando misure di controllo in fase di procedimento ed evidenziando i concetti nel Codice di comportamento.

3.4.1 Inconferibilità e incompatibilità

In relazione a quanto disposto dal D.Lgs. n. 39/2013 sull'insussistenza di cause di inconferibilità (preclusione al conferimento di incarichi) e incompatibilità (scelta tra incarichi tra loro non compatibili) si è provveduto all'acquisizione delle dichiarazioni a firma dell'Amministratore Unico e dei Direttori Tecnici (questi ultimi in considerazione di funzioni parificabili a quelle dirigenziali come indicato nello stesso "Codice di Comportamento" di cui al paragrafo 3.2); le dichiarazioni vengono pubblicate nel sito in area "Società trasparente" nella sezione dedicata, così come indicato all'art. 20, comma 1 del medesimo Decreto.

In relazione alle dichiarazioni fornite da professionisti esterni alla Società sono state acquisite le dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità mediante apposito modulo predisposto in sede di affidamento.

3.4.2 Svolgimento incarichi extra-societari

Nell'anno di riferimento del PTPCT in esame, non sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-aziendali non autorizzati.

3.5 Whistleblowing

E' stato adeguato il sistema di misure idonee a tutelare il segnalante alle disposizioni del D. Lgs. 24/2023, garantendo idonee tutele al segnalante e contrastando ogni possibile discriminazione, individuando e rimuovendo i possibili fattori che potrebbero in un qualche modo impedire o rallentare il ricorso all'istituto della denuncia di illeciti nel pubblico interesse.

Il D. Lgs. 24/2023 ha introdotto una misura finalizzata a favorire la segnalazione da parte del dipendente, agli organi legittimati ad intervenire, di violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico. Una misura volta a fare emergere fattispecie di illeciti; già nota nei paesi anglosassoni come "whistleblowing".

Con nota a firma della RPCT del 21/11/2023, controfirmata dall'Amministratore Unico della Società, è stata data attuata corretta informazione nei confronti di tutti i soggetti interessati.

La piattaforma Legality Whistleblowing – Segnalazioni Illeciti di DigitalPA è pienamente conforme alle esigenze del D. Lgs. 24/2023 come attestato dalla società DigitalPA in data 14/04/2023.

La materia è stata oggetto di formazione per l'anno 2023.

3.6 Formazione del personale

Nell'anno di riferimento del PTPCT è stata erogata formazione in materia di anticorruzione e trasparenza integrata per argomenti quali antiriciclaggio e whistleblowing che ha interessato le seguenti categorie:

- RPCT (formazione interna e esterna con ausili on-line);
- Direttori Tecnici e personale amministrativo/tecnico interno;
- Addetti delle squadre esterne.

Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Responsabile e Ufficio di riferimento	Indicatori di monitoraggio	Stato di attuazione	Esito
Erogazione attività di formazione	Entro il 31 dicembre di ogni anno	RPCT/ Ufficio Personale	Attestati rilasciati dall'ente formatore	Attività svolta	Positivo
Monitoraggio efficacia della formazione	Entro il 31 dicembre di ogni anno	RPCT	Attività di verifica con l'Ufficio Personale	Attività svolta	Positivo

Nel dicembre 2023 la formazione è avvenuta tramite Piattaforma di Corsi E-learning della Formelacademy che, a seguito di partecipazione e ottenimento del risultato positivo ha rilasciato appositi attestati la cui copia viene conservata dall'Ufficio Personale.

Non si è ritenuto necessario somministrare ai partecipanti questionari finalizzati a misurare il livello di gradimento considerati gli argomenti proposti e l'interazione con la formatrice.

3.7 Trasparenza

Sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati.

I monitoraggi non hanno evidenziato irregolarità nella pubblicazione dei dati relativamente alle seguenti macro-famiglie:

- *Organizzazione;*
- *Consulenti e collaboratori;*
- *Personale;*
- *Bandi di gara e contratti;*
- *Bilanci e pagamenti;*
- *Opere pubbliche (link al Comune Socio Casalecchio di Reno);*
- *Altri contenuti, area dove risiedono in particolare le sotto aree "Prevenzione della Corruzione e Trasparenza" e "Accesso civico".*

Il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Società trasparente", traccia il numero delle visite (anche se non tramite contatore espresso). Si conferma che anche per l'anno 2023, la sezione che ha ricevuto il numero maggiore di visite è "Bandi di gara e contratti" e "Contatti".

Non sono pervenute richieste di accesso civico "semplice" né di accesso civico "generalizzato". In mancanza di istanza l'RPCT non ha istituito il registro degli accessi.

E' in corso di elaborazione il Regolamento di accesso.

3.8 Pantouflage

La misura "Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro" è attuata mediante acquisizione di dichiarazioni rese dal personale il cui rapporto di servizio è cessato nel corso dell'anno. Le relative indicazioni continuano ad essere richiamate nei contratti di appalto con gli operatori economici esecutori di lavori/servizi e nei disciplinari di incarico con i prestatori di servizi tecnici o professionisti. Il controllo si sostanzia nell'autodichiarazione dei soggetti terzi.

3.9 Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna

Non sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.).

3.10 Vigilanza da parte dell'OdV e flussi informativi tra RPCT e OdV

Nel corso dell'anno 2023 è stata mantenuta la sinergia fra OdV e RPCT con periodici incontri con lo scopo di mantenere costante lo scambio informativo in merito alle rispettive verifiche eseguite nel corso dell'anno.

Agli incontri svolti, in virtù dell'argomento affrontato, hanno partecipato i Responsabili di ufficio o i referenti dei diversi cicli aziendali.

L'OdV ha presentato per il 2023 lo specifico piano di verifiche che sono state tutte eseguite con emissione dei rispettivi verbali detenuti in originale dall'OdV e consegnati in copia alla Società.

L'OdV ha prodotto il Report Annuale Attività 2023, da cui è emerso che dalle verifiche effettuate nell'esercizio, svolte in attuazione delle previsioni del Modello 231, non sono emersi fatti e/o irregolarità tali da generare "Non Conformità" e da essere segnalate all'Organo Amministrativo ma unicamente segnalazioni/raccomandazioni prese in carico e puntualmente gestite dalla Società in piano di miglioramento interno.

Il report annuale è pubblicato sul sito nella sezione Società Trasparente.

3.11 Patto di integrità

E' stato aggiornato il Patto di Integrità, approvato con determinazione dell'AU n. 17 del 21/11/2023, a seguito dell'adozione del "Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione 37001:2016".

Il Patto di Integrità è parte integrante delle procedure di appalto per la realizzazione di lavori o l'acquisizione di beni e servizi pari o superiori alla soglia dei 40.000 euro.

Le clausole del Patto di Integrità vengono inserite in tutte le procedure relative a gare sopra tale soglia indette direttamente dalla Società o dal Servizio Associato Gare S.A.G. per conto di Adopera in qualità di Committente.

3.12 Certificazioni ISO e adozione politiche relative

Nel mese di agosto Adopera ha attivato il percorso per:

- implementare la politica per la Salute e Sicurezza verso il miglioramento dell'organizzazione adottando il Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme alla norma UNI ISO 45001:2018 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro – Requisiti e guida per l'uso" allo scopo di contrastare in maniera sempre più efficace infortuni e malattie professionali, definendo standard minimi di buona pratica per la protezione dei lavoratori, per migliorare la sicurezza, ridurre i rischi in ambito lavorativo e migliorare la salute e il benessere dei lavoratori;
- implementare il sistema di gestione del rischio corruttivo rafforzando le buone prassi già in essere con modello di organizzazione, gestione e controllo 231, con l'adozione del "Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione 37001:2016" allo scopo di ridurre i rischi e i costi legati a possibili fenomeni corruttivi, promuovendo trasparenza e integrità;
- promuovere e favorire la parità di genere, migliorando la possibilità per le donne di accedere al lavoro, promuovendo la trasparenza sui processi lavorativi, riducendo il divario retributivo, aumentando le opportunità di crescita in azienda e tutelando la maternità, con l'adozione del

sistema UNI PdR 125:2022.

Al termine di tale percorso sono state ottenute le tre certificazioni e pubblicate sul sito della Società le relative politiche.

3.13 Nuovo codice Contratti Pubblici e digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti

L'ANAC ha assunto la delibera 585 del 19/12/2023 provvedendo all'aggiornamento normativo della propria precedente determinazione n. 4/2011 e fornendo contestualmente indicazioni sulle nuove disposizioni del codice dei contratti pubblici – D. Lgs n. 36/2023 - comprese le nuove norme in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici.

Nella determinazione è chiarito che le indicazioni attengono ai soli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e che, invece, gli adempimenti in materia di comunicazione all'Autorità, di trasparenza o di pubblicità legale sono disciplinati in altri atti. Pertanto, alle ipotesi di esenzione dall'applicazione della normativa sulla tracciabilità individuate potrebbero non corrispondere l'esenzione dagli altri obblighi vigenti; vedasi p.e. gli affidamenti in house, per i quali è prevista la non applicazione della normativa sulla tracciabilità, ma l'assoggettamento agli obblighi di comunicazione in favore dell'Autorità per finalità di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici e di trasparenza.

Nel caso di affidamenti tra amministrazioni pubbliche (di regola esenti dall'applicazione della normativa sulla tracciabilità) qualora si verificano trasferimenti di denaro al di fuori del perimetro pubblico, detti movimenti devono essere tracciati (subappalti o sub-affidamenti in favore di soggetti privati); per le prestazioni in regime di amministrazione diretta, laddove siano effettuati acquisti di materiali o di beni oppure siano previsti affitti o noli, i pagamenti disposti in favore di terzi devono essere assoggettati a tracciabilità e, quindi, occorre acquisire il CIG.

Sono state eliminate le indicazioni sulle modalità di acquisizione del CIG rinviando alle delibere n. 261/2023 e n. 584/2023.

3.14 Considerazioni conclusive sull'attuazione delle misure generali

Si ritiene che lo stato di attuazione del PTPCT sia buono; la maggior parte delle misure sono state attuate come programmate e rispettando i termini; alcune misure, soprattutto a causa del massiccio onere determinato dagli adempimenti da affrontarsi da parte dei "mono-operatori" hanno dovuto essere rimodulate ed adeguate ma questo non ha determinato il mancato rispetto dei principi fondamentali di prevenzione della corruzione quali cardini del Piano.

L'assenza di segnalazioni di illeciti, di ricorsi o di accessi documentali costituiscono senza dubbio un segnale di sana gestione aziendale.

Si ribadisce che il complesso delle misure previste nel Piano consentono di avere effetti positivi in maniera diretta e/o indiretta:

- sulla qualità dei servizi, riducendo il livello di rischio dei processi svolti ed assicurando l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa;
- sull'efficienza dei servizi, grazie alla formalizzazione delle procedure di verifica e controllo;
- sul funzionamento della società, attraverso l'esatta individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione;
- sulla diffusione della cultura della legalità tra il personale;
- sulle relazioni con i cittadini/utenti, soprattutto in termini di trasparenza delle attività.

SEZIONE 4 - RENDICONTAZIONE MISURE SPECIFICHE

Andamento relativo all'attuazione delle misure specifiche per l'anno 2023:

4.1 Quadro di sintesi dell'attuazione delle misure specifiche

Nel corso dell'annualità di riferimento, lo stato di programmazione e attuazione delle misure specifiche è sintetizzato nella seguente tabella

Ambito	Pianificate	attuate	non attuate	% attuazione
Misure di controllo	si	si	no	100
Misure di trasparenza	si	si	no	100
Misure di regolamentazione	si	si	no	100
Misure di semplificazione	si	si	no	100
Misure di formazione	si	si	no	100
Misure di rotazione	si	si	no	100
Misure di disciplina conflitto di interessi	si	si	no	100

In riferimento ai dati riportati in tabella si precisa che la maggior parte delle misure non attuate sono state programmate in riferimento a processi/attività non svolti nel 2021.

SEZIONE 5 - MONITORAGGIO GESTIONE DEL RISCHIO

Nel corso dell'anno di riferimento del PTPCT, non sono pervenute segnalazioni per episodi di "cattiva amministrazione".

La migliore gestione del rischio ha generato all'interno della Società i seguenti effetti:

- maggiore consapevolezza del fenomeno corruttivo, come dimostrato da un aumento della sensibilità del personale verso la prevenzione della corruzione;
- mancata evidenza di casi di corruzione;
- immagine maggiormente positiva della Società all'esterno, come dimostrano i ritorni degli enti Soci e dell'utenza in generale.

SEZIONE 6 - MONITORAGGIO PROCEDIMENTI PENALI

Non sono state riscontrate denunce, riguardanti fatti corruttivi, a carico di dipendenti della Società né la Società ha avuto notizia che i dipendenti siano stati destinatari di un procedimento penale per eventi corruttivi o condotte di natura corruttiva. Non sono stati conclusi con provvedimento definitivo o non definitivo, procedimenti penali a carico di dipendenti della società per eventi corruttivi o condotte di natura corruttiva.

SEZIONE 7 - MONITORAGGIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL PERSONALE

Non sono stati avviati procedimenti disciplinari riconducibili ad eventi corruttivi o condotte di natura corruttiva a carico di dipendenti.

Come da nota dell'Ufficio Personale fornita in data 17/01/2024 si evidenziano:

- n. 1 ricaduta di infortunio sul lavoro per 39 giorni di calendario di assenza dal lavoro.
- n. 4 provvedimenti ciascuno specificato in apposita documento con data, descrizione, risposta fornita e provvedimento adottato.

SEZIONE 8 - SMARTWORKING

L'attività di smart-working non è più regolamentata dal mese di aprile 2022.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Lo stato di attuazione del Piano è buono considerando che poche misure hanno necessitato di una rivisitazione. Si ritiene utile continuare nell'attività volte al rafforzamento di misure già adottate e si ribadisce l'opportunità di implementare il coordinamento tra RPCT e Direttori Tecnici per migliorare la consapevolezza rispetto alla complessità e all'importanza delle attività legate all'anticorruzione, sensibilizzare rispetto ai comportamenti da adottare per il rispetto delle misure atte a contenere le attività a rischio e coinvolgere maggiormente il personale in relazione al sistema dei controlli.

SEZIONE 9 - MONITORAGGIO MISURE SPECIFICHE

Il presente allegato illustra l'andamento relativo all'attuazione delle singole misure specifiche programmate nell'anno di riferimento del PTPC 2023.

Obiettivi strategici a tutte le attività a rischio:

Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Rotazione dei dipendenti responsabili dei diversi procedimenti e ove non possibile affiancamento (così come illustrato nel PTPCT). Rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e dei principi di trasparenza
Aumentare la capacità di scoprire eventuali eventi corruttivi	Individuazione dei responsabili dei vari procedimenti (documento organigramma funzionale) e rispetto di principi di trasparenza e pubblicità dei dati. Tutela del dipendente che segnala l'eventuale illecito
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Intensificazione di verifiche sulla sussistenza di eventuali procedimenti penali a carico di dipendenti e/o soggetti cui si intende conferire incarichi (interni-esterni) o in commissioni di concorso o appalti. Azioni di informazione e formazione dei dipendenti in tema di anticorruzione

Con riferimento all'attuazione delle misure specifiche di formazione si fornisce il dettaglio del monitoraggio delle misure di formazione più ricorrenti.

9.1 Misure specifiche di controllo

Acquisizione e gestione del personale Denominazione misura: *Duplica valutazione degli esecutori dell'attività.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)

Denominazione misura: *Duplica valutazione istruttoria Referente tecnico e personale d'ufficio.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

9.2 Misure specifiche di trasparenza

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)

Denominazione misura: *Utilizzo di uno specifico data base, ad accesso aperto nella cartella condivisa dell'ufficio e ad aggiornamento continuo, recante l'elenco delle istanze di accesso ricevute con i relativi esiti.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

9.3 Misure specifiche di promozione dell'etica e di standard di comportamento

Nel PTPC 2024-2026 sono state programmate misure specifiche di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento.

9.4 Misure specifiche di regolamentazione

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica (es. autorizzazioni)

Denominazione misura: *Rispetto dei termini e delle previsioni indicate nel Regolamento e nel Manuale della qualificazione.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

Contratti pubblici – Programmazione

Denominazione misura: *Applicazione normativa sugli appalti pubblici.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

Contratti pubblici - Selezione del contraente

Denominazione misura: *Applicazione regolamento ANAC.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Denominazione misura: *Rispetto delle previsioni del POA e nella Pianificazione del Bilancio.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

Controlli, verifiche, ispezioni

Denominazione misura: *Regolamentazione delle attività a mezzo delle linee guida ANAC per lo svolgimento delle verifiche.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

Affari legali e contenzioso

Denominazione misura: *Rispetto dei termini e delle previsioni previste da procedure interne all'Ufficio.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

Relazioni esterne

Denominazione misura: *Rispetto delle clausole-tipo per la stipula di accordi e convenzioni.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

Servizi informatici

Denominazione misura: *Adozione delle misure previste Codice Privacy su Amministratori di sistema.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

9.5 Misure specifiche di semplificazione

Contratti pubblici – Programmazione

Denominazione misura: *Standardizzazione procedure.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

Contratti pubblici - Selezione del contraente

Denominazione misura: *Standardizzazione procedure.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Denominazione misura: *Utilizzo del sistema gestionale di Contabilità.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

9.6 Misure specifiche di formazione

Acquisizione e gestione del personale

Denominazione misura: *Piano della formazione (scheda POA)*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

Controlli, verifiche, ispezioni

Denominazione misura: *Formazione specialistica su tematiche di competenza dell'Ufficio*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

9.7 Misure specifiche di rotazione

Gestione delle entrate, delle spese e flussi di cassa

Denominazione misura: *degli addetti.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

Controlli, verifiche, ispezioni

Denominazione misura: *Rotazione degli addetti.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

9.8 Misure specifiche di disciplina del conflitto di interessi

Incarichi e nomine

Denominazione misura: *Verifica della sussistenza di eventuali ipotesi di incompatibilità e di conflitto di interessi.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

Controlli, verifiche, ispezioni

Denominazione misura: *Verifica della sussistenza di eventuali ipotesi di incompatibilità e di conflitto di interessi.*

La misura è stata attuata nei tempi previsti.

ANTIRICICLAGGIO

La Società Adopera S.r.l. è tenuta ai sensi del D. Lgs n. 231/2007 ad effettuare le comunicazioni alla UIF, Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, istituita presso la Banca d'Italia dal dal medesimo decreto, a prescindere dalla rilevanza e dall'importo dell'operazione sospetta.

L'art. 10, comma 4 del D.lgs. 231/2007 prevede che le PA comunichino alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. Lo stesso D.Lgs. 231/2007, all'art. 1, comma 2, lett. hh) include tra le Pubbliche Amministrazioni le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, come Adopera S.r.l.

A sua volta la UIF in conformità di regole e criteri internazionali che prevedono la presenza in ciascuno Stato di una *Financial Intelligence Unit* (FIU), con il Provvedimento del Direttore datato 23 aprile 2018 prevede all'art. 11 che le Pubbliche Amministrazioni individuino, con provvedimento formalizzato, un "gestore" quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF. Tale gestore sarà l'interlocutore della UIF per tutte le comunicazioni ed i relativi approfondimenti conseguenti alle segnalazioni di operazioni sospette; non è normativamente previsto né obbligatorio che il suddetto gestore coincida con la RPCT ma è innegabile il vantaggio di una nomina coincidente visti i numerosi punti di contatto tra le discipline.

Soggetti coinvolti: tutti i dipendenti e l'Amministratore Unico in quanto svolgono attività che possono permettere loro di notare eventuali attività sospette.

Si conferma che tali soggetti devono osservare la realtà in quanto i dati e le informazioni sono quotidianamente sotto gli occhi dei dipendenti che effettuano le loro attività; evidenziate eventuali attività sospette (alla base di una operazione che, anche se rispetta il processo e la procedura, rivela contorni definiti almeno "strani" dagli operatori o per la specificità dell'operazione in sé, o per la collocazione della stessa all'interno di un quadro di eventi più o meno relazionati tra loro) e segnalare senza ritardo eventuali operazioni sospette.

Si conferma la mappature specifica delle aree a rischio riciclaggio.

Si evidenzia che non ci sono state segnalazioni nel corso del 2023.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELLA TRASPARENZA E DELLA PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE TRIENNIO 2024-2026

Si ritiene che il PTPC sia da mantenere inalterato nella sua identità di documento generale.

In merito alla proposta di aggiornamento del Piano per la Prevenzione della Corruzione, l'Integrità e la Trasparenza per il prossimo triennio 2023-2025, si rileva che:

- la mappatura dei rischi è giudicata idonea;
- il Piano stesso è stato emanato ed applicato;
- non sono emerse situazioni critiche o fonti di potenziali corruttele,

pertanto ad oggi il Piano può essere considerato idoneo, senza necessità di variazioni, salvo gli adeguamenti delle scadenze previste nel piano di mantenimento e miglioramento: ad esempio gli adempimenti per il 2023 vanno considerati ripetuti ogni anno, se già non fosse così specificato.

Le aree/attività soggette a rischio di fenomeni corruttivi, relativamente ai seguenti procedimenti:

- A. autorizzazione;
- B. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo n. 50/2016 e s.m.i.;
- C. prove di valutazione obiettiva e selezione per l'assunzione del personale a tempo indeterminato, a tempo determinato e con contratti di collaborazione a progetto e progressioni di carriera.

Adopera ha individuato le seguenti ulteriori aree, legate all'attività specifica svolta dalla Società:

- D. rapporti con la P.A.
- E. gestione e finanza.

Si è proceduto con la revisione del MOG "Modello 231" con integrazione soprattutto in considerazione dei reati verso la PA e delle novità in materia di Whistleblowing.

Si è valutato che il flusso informativo tra l'Organismo di Vigilanza e RPCT risulta corretto, si provvederà ad una verifica costante di tale flusso in modo, se necessario, da integrare il sistema di controllo interno.

Ulteriori misure da adottare che riguardano la vigilanza, consistono nell'adozione e attuazione del PTPC e del modello del D.Lgs n. 231/2001 nei confronti dei Comuni Soci.

ELENCO SINTESI DEI PROSSIMI ADEMPIMENTI:

Entro il 31 dicembre 2024 approvazione/adozione:

- ✓ relazione di monitoraggio attuazione del Codice;
- ✓ relazione RPC annuale;
- ✓ segregazione delle funzioni – verifiche delle varie fasi di procedimento appartenente a un'area a rischio, avendo cura di assegnare la responsabilità del procedimento ad un soggetto diverso dalla figura apicale cui compete l'adozione del provvedimento finale, eventualmente sulla base delle proposte del OdV/RPC;

Entro 31 marzo 2024:

- ✓ relazione annuale su atti adottati in ottemperanza ANAC;
- ✓ redazione del piano di formazione del personale (in materia anticorruzione/trasparenza ed in materie specifiche afferenti al D. Lgs 81/2008);

Entro 30 aprile 2024:

- ✓ aggiornamenti dati economici e dati contabili al 2023 (compensi AU, dichiarazione redditi, patrimonio, compensi collaboratori, tassiassenza personale, consuntivo 2023, ecc.);

Entro 31 luglio 2024:

- ✓ aggiornamento dati da pubblicare;
- ✓ verifica e condivisione contenuti del nuovo Codice dei Contratti;
- ✓ adozione del Regolamento servizi forniture e lavori in economia (tavolo coordinato con il S.A.G. Servizio Associato Gare dell'Unione dei Comuni di cui fanno parte i Comuni Soci) modificato con i contenuti nel nuovo Codice.

Entro 31 ottobre 2024:

- ✓ aggiornamento dati da pubblicare;

Entro 31 dicembre 2024:

- ✓ relazione di monitoraggio sul conferimento di incarichi e contratti e assolvimento obblighi trasparenza;
- ✓ relazione di monitoraggio sull'accesso civico;
- ✓ redazione relazione monitoraggio su criticità e contenuti del Piano Prevenzione Corruzione,
- ✓ monitoraggio attività esposte a rischio corruzione e loro prevenzione;
- ✓ revisione del sito web compresa la sezione "società trasparente";
- ✓ verifica deliberazioni/determinazioni ANAC;
- ✓ eventuale aggiornamento Programma Triennale per Trasparenza;
- ✓ proposta di aggiornamento del Piano della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione (con l'eventuale aggiornamento delle misure da adottare e di quelle adottabili);
- ✓ verifica modifiche ai modelli Privacy e recepimento eventuale aggiornamento GDPR.

Si evidenzia come con il nuovo Codice dei contratti pubblici, che ha abrogato l'art. 1 co.32 della legge n. 190/2012, e la digitalizzazione degli appalti e delle concessioni, viene meno l'obbligo di pubblicazione del file XML predisposto secondo le specifiche tecniche emesse da ANAC. Viene meno anche l'obbligo di successiva comunicazione all'Autorità dell'url a cui tale file è stato pubblicato. Di conseguenza, perde di efficacia quanto riportato negli artt. 4 e 6 della Deliberazione n. 26/2013, il Comunicato del Presidente del 22/05/2013 e quanto richiesto nel Comunicato del Presidente del 13/06/2013 in relazione all'invio del tracciato XML. I dettagli sulle modalità di pubblicazione, ai fini della trasparenza, dei dati e dei documenti relativi a bandi di gara e contratti sono contenuti nella nota ANAC del 10/01/2024.

PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO DEGLI INCENTIVI ALLA PRODUZIONE

Particolare riguardo verrà riservato alla verifica della coerenza della procedura per il riconoscimento degli incentivi/premi di produttività così come elaborata dallo specifico Gruppo di Lavoro.

Il gruppo di lavoro composto dai rappresentanti sindacali aziendali e territoriali e da dipendenti di Adopera ha individuato i parametri ed i criteri per la misurazione e valutazione della performance definendo un SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE già condiviso ed approvato.

Come previsto nel documento redatto nel gennaio 2022 si è adottato il Sistema con riferimento alle attività svolte nell'anno 2023, partendo dalle fasi di programmazione operativa e gestionale.

Nel corso del 2023 non si è ritenuto rivedere tale modalità.

METODOLOGIA ATTIVITA' TRASVERSALI

“GRUPPI DI LAVORO”

Il Gruppo di Lavoro è costituito da un insieme eterogeneo di soggetti (dipendenti di Adopera, eventualmente affiancati da figure esterne dotate di specifiche professionalità) che interagiscono tra loro con una certa regolarità, nella consapevolezza di dipendere l'uno dall'altro e di condividere gli stessi obiettivi e gli stessi compiti.

Sono stati realizzati i seguenti Gruppi di Lavoro:

- *Sistemazione ex officina: chiusura fossa di ispezione mezzi, smaltimento materiale su impalcatura, allestimento scaffali, vendita attrezzature non più utilizzate ecc.);*
- *Gestione imprevisti/reperibilità: Redazione di una relazione che riporti almeno: la definizione delle casistiche in cui è necessario attivare la reperibilità (black out, furto con scasso, vandalismi, buche nelle strade, alberi caduti ecc.) - l'elenco contatti di referenti/reperibili interni; -l'elenco dei contatti esterni (elettricista, apriporta, pronto intervento strade, tecnico semafori, tecnico impianti antincendio ecc.). Si tratta quindi di avviare un percorso di definizione e condivisione delle procedure per la “reperibilità tecnica” dei servizi offerti da Adopera srl.*
- *informatizzazione procedure autorizzative.*
- *acquisto dei defibrillatori da installare nei cimiteri di Casalecchio di Reno e di Zola Predosa e nella sede di Adopera. Nel progetto, oltre alla parte tecnico-amministrativa legata all'acquisto e all'installazione degli apparati, è compresa anche la fase di individuazione e formazione degli operatori*
- *inventario delle attrezzature: l'obiettivo principale del progetto riguarda il miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori e punta l'attenzione alle attrezzature che gli stessi utilizzano quotidianamente. Le attività da svolgere sono propedeutiche all'attivazione di procedure virtuose per il controllo e la verifica delle attrezzature: definire l'elenco delle attrezzature, smaltire quelle non a norma e valutare se acquistarne di nuove, individuare eventuali referenti ecc.*
- *I mancati infortuni, detti anche "quasi evento" o "eventi senza esito" sono essenzialmente un evento generato da situazioni impreviste e improvvise in presenza di cause che non hanno consentito il verificarsi di un incidente con conseguenze negative. Il gruppo di lavoro, partendo da un'analisi generale dei luoghi di lavoro e delle lavorazioni principali, dovrà individuare una proposta di procedura per la segnalazione e la gestione di questi eventi.*
- *programmazione e controllo della pulizia del magazzino e del piazzale*
- *verifica delle chiavi degli edifici presenti nella bacheca*

La metodologia del Gruppo di lavoro continuerà ad essere utilizzata nel 2024 allo scopo di affrontare in maniera critica ed approfondita le attività, in particolare quelle a carattere trasversale. La modalità di rendicontazione del lavoro avviene mediante redazione di appositi verbali che riassumono le attività realizzate, gli obiettivi da raggiungere, i risultati ottenuti, le eventuali difficoltà riscontrate o le motivazioni che hanno determinato il parziale e/o mancato raggiungimento dell'obiettivo. I verbali consentono di dare evidenza allo stato del lavoro.

Si conferma come il Gruppo di Lavoro costituisca per Adopera uno strumento per ottemperare, seppur parzialmente, alle disposizioni in merito alla rotazione ordinaria del personale prevista dalla normativa che in presenza di mono operatori non risulta possibile attuare; si ritiene quindi modalità idonea a svolgere correttamente le attività di carattere trasversale.

PRINCIPIO DI RISULTATO: il d.lgs. 36/2023 introduce un'innovazione importante orientata alla centralità del risultato. Diviene fondamentale il raggiungimento del risultato della Società, consistente nell'affidamento del contratto pubblico, che pone l'accento su aspetti quali il **potere discrezionale** e l'**auto-responsabilizzazione** della stazione appaltante.

Il principio del risultato richiama la massima tempestività e il **migliore rapporto possibile qualità/prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza**. Il risultato costituisce attuazione del principio di rilevanza costituzionale del buon andamento e dei correlati criteri di efficacia, efficienza ed economicità. Il risultato rappresenta la "**derivazione evoluta**" del buon andamento. Il principio del risultato rappresenta il criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale e per l'individuazione della regola del caso concreto, oltreché per valutare le responsabilità e per attribuire gli incentivi.

Il risultato si inquadra nel contesto della legalità e della concorrenza: ma con il nuovo impianto codicistico si vuole ribadire che legalità e concorrenza da sole non bastano, perché l'obiettivo rimane la realizzazione delle opere pubbliche e la soddisfazione dell'interesse della collettività.

VERIFICA DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

Per il 2023 le attività legate alle azioni anticorruptive e alla trasparenza dipenderanno anche dall'analisi di contesto che è la prima fase del processo di rischio, finalizzata a rilevare e analizzare le informazioni necessarie a:

- comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'organizzazione della Società per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera e delle caratteristiche organizzative interne;
- valutare il campo di applicazione del rischio, ovvero obiettivi e livello organizzativo (intera organizzazione, uffici/settori, processi);
- valutare la struttura organizzativa e la disponibilità qualitativa e quantitativa di risorse umane, competenze, sistemi e tecnologie in relazione all'attuazione del processo di rischio.

Questa attività consente di definire:

- i fattori di rischio di origine sia esterna che interna;
- le aree di rischio, ovvero l'insieme di obiettivi, attività e/o parti dell'organizzazione interna esposte al rischio, rispetto alle quali si decide di identificare, analizzare e gestire i rischi;

- gli attori, le responsabilità, i compiti, i sistemi e i flussi informativi da attivare per una corretta attuazione del processo di rischio.

L'analisi di contesto si suddivide in analisi di contesto esterno e analisi di contesto interno.

Analisi di contesto esterno:

Per l'analisi di contesto esterno si identificano tre ambiti:

- ambientale, nel quale si evidenziano le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Società opera.
- relazionale, nel quale si mappano e definiscono i principali stakeholder e si delincono le dinamiche relazionali;
- culturale, nel quale si rileva il livello di diffusione della cultura etica e della legalità, si mappano le iniziative e i soggetti e si rilevano gli atteggiamenti e i comportamenti di rispetto delle regole e di etica condivisa.

Analisi di contesto interno:

Per l'analisi di contesto interno gli ambiti di indagine sono:

- gestionale, nel quale si mappano e analizzano i processi e si evidenziano le caratteristiche gestionali attraverso le quali la Società opera;
- organizzativo, nel quale si rilevano il livello di competenze e la disponibilità di sistemi e tecnologie per la gestione del rischio, nonché si analizzano la presenza e le modalità di interazione tra gli altri soggetti preposti a funzioni di programmazione e controllo;
- culturale, nel quale si valuta sia la cultura del rischio che la cultura etica presente e condivisa nell'organizzazione interna.

Si richiamano le note fornite dal Gruppo di Lavori della Rete Integrata Trasparenza della Regione Emilia Romagna (RIT) di cui si riporta la sintesi fornita in calce al documento.

FORMAZIONE

Tra le misure da adottare per ridurre il rischio corruzione è posta la formazione dei dipendenti che operano nelle aree definite "a rischio corruzione", come individuate nel PNA approvato dall'ANAC con propria determinazione n. 12/2016.

La formazione ha come obiettivo quello di fornire ai partecipanti gli strumenti per svolgere le proprie funzioni nel pieno rispetto della normativa dettata in materia di anticorruzione, ed educando gli stessi all'assimilazione e comprensione dei principi generali dell'etica, dell'etica pubblica e di un approccio che valorizzi l'attività amministrativa svolta.

Il Programma della formazione del personale della Società ha lo scopo di porre i partecipanti nella condizione sia di poter identificare situazioni che, anche se non previste nel piano anticorruzione, possono sfociare in fenomeni corruttivi, sia di poterle affrontare salvaguardando la funzione pubblica locale da eventi criminosi.

AGGIORNAMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO GESTIONALE “MOG”

Si è proceduto alla revisione del MOG “Modello 231” con integrazione dei reati verso la PA e le novità normative in materia di Whistleblowing.

Si è valutato che il flusso informativo tra l’Organismo di Vigilanza e RPCT risulta corretto, si provvederà ad un verifica costante di tale flusso in modo, se necessario, da integrare il sistema di controllo interno.

Ulteriori misure da adottare che riguardano la vigilanza, consistono nell’adozione e attuazione del PTPC e del modello del D.Lgs n. 231/2001 nei confronti dei Comuni Soci.

Allegato A “mappatura rischi”

Allegato B “mappatura rischio specifico riciclaggio”